

Spett.le DIPARTIMENTO TERRITORIO-AMBIENTE

c.a. Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio  
Ufficio A.I.A.  
[dpc025@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc025@pec.regione.abruzzo.it)

e p.c. Distretto ARTA di Teramo  
Direttore del Distretto  
Dott.ssa Luciana Di Croce

Servizio VIA  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** Procedimento avviato con nota prot. RA/271564 del 17/09/2020 sull'Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale – Installazione DECEM SRL, Zona ind.le Stampalone snc- Cellino Attanasio (TE). Riscontro nota regionale acquisita al prot. ARTA N.0020031/2021 del 26/04/2021. Valutazioni per la Conferenza dei Servizi del 25/05/2021

In riferimento a quanto in oggetto, esaminate le integrazioni prodotte dall'azienda a riscontro delle richieste di cui alla Conferenza dei Servizi del 11/11/2020, nella relazione allegata si riportano le valutazioni tecniche, elaborate congiuntamente con il Distretto Arta di Teramo, per la Conferenza dei Servizi del 25/5/2021.

Si comunica che la scrivente è impossibilitata a partecipare alla Conferenza dei Servizi per impegni istituzionali non differibili.

Le valutazioni tecniche di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e s.m.i. e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 ter del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica  
Dott.ssa Luciana Di Croce  
(Firmato digitalmente)

**Relazione tecnica**  
**Procedimento su istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale**  
**D. Lgs 152/2006, parte II, titolo III bis**  
**DECEM S.r.l**  
**Zona Industriale Stampalone - Cellino Attanasio (TE)**

**Azienda:** DECEM S.r.l

**Sede:** Zona Industriale Stampalone - Cellino Attanasio (TE)

**Attività industriale:** Fusione di sostanze minerali compresa la produzione di fibre minerali, con una capacità di fusione di oltre 20 Mg al giorno. Attività 3.4 all. VIII parte II D. Lgs. 152/06

**BATC:** DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 28 febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali

**Iter Amministrativo**

Il progetto è stato sottoposto a Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del D. lgs 152/06 e s.m.i. e dell'Allegato IV alla parte II dello stesso decreto al punto 3 lettera n), "lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali: impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno".

Con giudizio n. 3220 del 31/07/2020, il CCRVIA ha ritenuto non assoggettabile a VIA il progetto con le seguenti prescrizioni:

1. Effettuare il collaudo acustico di cui alla L.R. 23/2007, a seguito dell'entrata in funzione dell'impianto in esame. Le attività devono essere svolte mantenendo costantemente chiusi portoni e finestre del capannone;
2. Integrare il quadro emissivo nell'ambito della procedura di AIA con il monitoraggio di tutti gli inquinanti previsti dal Documento delle BAT Conclusion per l'industria del vetro e allo scopo di migliorare la dispersione degli inquinanti, di aumentare adeguatamente l'altezza del camino;

L'Azienda ha inoltrato l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale; ed inviato la documentazione AIA con le note acquisite in atti ai prott. nn, RA7251228, RA7251229, RA7251232, RA7251237 del 25/08/2020.

L'A.C. con nota n. RA/271564 del 17/09/2020 ha avviato il procedimento per l'esame dell'istanza in oggetto, indicando contestualmente apposita Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2 della L. 241/1990 e s.m.i, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis L. 241/1990 e s.m.i.

L'A.C. con nota prot. 42472 del 22/09/2020 ha inviato la comunicazione del differimento delle date di cui alla precedente nota RA/271564 del 17/09/2020.

L'Arta con n. 45908 del 9/10/2020 ha inviato la richiesta di integrazioni.

L'azienda ha inviato la documentazione integrativa con nota acquisita al prot. ARTA n. 48144 del 23/10/2020.

ARTA con nota prot.n. 51566 del 11/11/2020 ha inviato una relazione contenente la richiesta di integrazioni per la Conferenza dei Servizi del 11/11/2020

La Società, con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020, ha inviato la documentazione integrativa.

La Regione ha ripreso i lavori della Conferenza dei Servizi con nota acquisita al prot. ARTA N.0058806/2020 del 30/12/2020, convocando la Conferenza dei Servizi per il 16/03/2021.

Con nota Prot. n. U.0001651 del 24-02- 2021 del Comando Provinciale VV.F. di Teramo, è stato comunicato che si è verificato un incendio in data 23.02.2021 presso l'attività in oggetto"



Con nota regionale prot. n. 0083853/21 del 04/03/2021, l'A.C. ha chiesto ai VVF, alla ASL di Teramo e ad ARTA Abruzzo, l'invio delle relazioni di sopralluogo;

Con nota Prot. n. 0095636/21 del 11/03/2021 il Servizio DPC025 ha provveduto a disporre la sospensione dei lavori della CdS, in attesa della ricezione della documentazione e dei chiarimenti richiesti inerenti l'incendio del 23/02/2021;

Con nota datata 15/03/2021, acquisita al Prot. Regionale n. 0101710/21, la Società. ha inviato ulteriori integrazioni sugli aspetti idrogeologici di cui al richiamato parere ARTA Prot. n. 51566/2020;

Con nota datata 02/04/2021, acquisita al prot. Regionale. n. 0136241/21 del 06/04/2021, la Società ha inviato chiarimenti in merito all'incendio verificatosi in data 23/02/2021;

Il Distretto di Teramo ha trasmesso la Relazione del Sopralluogo del 26/03/2021, con nota Prot. n. 019193/2021;

L'A.C. ha ripreso i lavori della Conferenza dei Servizi con nota acquisita al prot. ARTA N.0020031/2021 del 26/04/2021

L'ETD esaminato è datato 20/11/2020. Nella presente relazione, si riportano le richieste di integrazioni di cui al verbale della Conferenza dei Servizi del 11/11/2020 e della nota ARTA prot. n. 51566 del 11/11/2020 e le valutazioni sulle risposte fornite dalla Azienda con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020.

## CAPACITA' PRODUTTIVA

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto finito	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Produzione pannelli in lana di roccia	Pannelli in lana di roccia	ton/anno	20.000 ton/anno	Per il 1° anno non è prevista produzione di pannelli finiti, solo materiale fuso o fibra senza legante
				Stimata per il 2022: 10.000 ton/anno

Nel verbale della Conferenza dei Servizi dell'11/11/2020 è indicato quanto segue:

**Si precisa che l'A.I.A. è un'autorizzazione all'esercizio che deve contenere condizioni precise e puntuali di funzionamento dell'impianto, da definire prima del rilascio dell'atto. L'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 descrive i contenuti dell'istanza.**

⇒ Si fa presente che nella documentazione per l'AIA è prevista una fase transitoria che prevede l'utilizzo del solo forno, e che non è contemplata nella documentazione sottoposta a VA. Si rimette ogni determinazione all'A.C

### Applicazione del D. Lgs. 105/15

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è indicato quanto segue:

**Nella planimetria in allegato C.1 l'azienda indica la presenza di n. 2 serbatoi da 50 ton. Occorre pertanto uniformare la documentazione (1 serbatoio da 50 mc o 2 serbatoi di 50 t? L'ossigeno è stoccato liquido o gassoso?)**

**Fatto salvo quanto sopra, si ritiene opportuno che sia implementato un sistema informativo atto a contabilizzare in tempo reale i quantitativi di sostanze/miscele pericolose detenuti e a garantire che essi siano inferiori alle soglie di cui al D. Lgs. 105/15, applicando altresì la regola della sommatoria. Tale sistema deve consentire di conoscere in tempo reale, in occasione di controlli, i quantitativi detenuti.**

**Nel report annuale l'azienda indicherà i massimi quantitativi istantanei di sostanze soggette al D. Lgs. 105/15 detenuti nell'anno precedente.**

Nel verbale della Cds del 11/11/20 è indicato quanto segue:



**La Ditta chiarisce che nella documentazione è presente un refuso e che si utilizzerà ossigeno liquido detenuto in un unico serbatoio da 50 t nella fase a regime e 20 t nella fase intermedia.**

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

Si ribadisce la prescrizione sopra richiamata, già indicata nella relazione inviata con nota prot. 51566 del 11/11/2020, relativa al sistema di controllo dei quantitativi di sostanze pericolose, che dovrà essere operativo contestualmente all'avvio dell'impianto.

Si prende atto della Planimetria delle fase intermedia che prevede un serbatoio di ossigeno liquido da 20 ton e della planimetria Generale aggiornata che prevede un serbatoio di ossigeno liquido da 50 ton all'esterno.

## **Applicazione BAT**

### Monitoraggio in continuo delle emissioni di E1

Dal verbale della Conferenza dei Servizi del 11/11/2020 si evince quanto segue:

**ARTA richiede che nella fase a regime sia previsto il sistema di abbattimento, come previsto dalla BAT, e il monitoraggio in continuo al camino E1, per avere evidenza del rispetto dei limiti.**

**La Ditta ribadisce che le conclusioni delle BAT non prevedono l'installazione di alcun sistema di abbattimento dato che la tecnica utilizzata non è elencata né descritta nelle conclusioni sulle BAT e pertanto chiede di poter valutare la possibilità di non installare il sistema di abbattimento nel caso in cui venga documentato inequivocabilmente che le emissioni rientrano nei limiti.**

**La Ditta invierà una proposta di monitoraggio della fase intermedia che verrà valutata da ARTA.**

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

La Società propone di effettuare tre misure discontinue di polveri, SOx e NOx, durante la fase intermedia di durata massima di un anno, nella quale effettuerà produzione di fuso e di fibre senza legante, con il funzionamento del solo camino E1 in modo saltuario e discontinuo, pur se con portate istantanee e cariche di materia prima identiche a quelle finali.

L'azienda propone altresì di valutare la necessità di installare un sistema di abbattimento nell'assetto definitivo sulla base degli esiti delle suddette misurazioni.

Considerato che le misurazioni discontinue in una fase di funzionamento parziale non potranno in nessun caso considerarsi significative rispetto alle emissioni che saranno generate nel funzionamento a regime, si ritiene che:

- nella fase intermedia, l'azienda possa effettuare monitoraggi discontinui delle emissioni prodotte dal camino E1, proponendo una frequenza almeno bimestrale, successivamente alla marcia controllata, nel corso della quale dovranno essere monitorati tutti i parametri del QRE. Qualora in fase di marcia controllata si evidenziasse il non rispetto dei VLE previsti, l'impianto dovrà essere fermato e il sistema di abbattimento dovrà essere installato prima di riavviare la fase intermedia.
- a regime, occorre monitorare le emissioni in modo continuo, per avere garanzie del rispetto dei VLE autorizzati, considerato che la tecnica proposta non è consolidata e non sono disponibili dati sulle effettive prestazioni emissive né sul loro mantenimento nel tempo.

Si fa presente che nel BREF "The Manufacture of Glass" emanato nel 2013 la combustione sommersa (Submerged combustion melting technology) è considerata fra le varie tecniche emergenti. Nello specifico, tale tecnica può consentire i seguenti vantaggi ambientali:

#### **Achieved environmental benefits**

**An overall energy savings of about 5 % over the best oxy-gas-fired tank furnace is estimated when no heat is recovered from the walls of the melter. A 20 % energy recovery of the wall losses would allow an overall energy savings of about 7.5 %.**

**A reduction of NO<sub>x</sub> emissions is expected, due to the quenching of the flames in the melt.**

In base al BREF, pertanto, non si ha evidenza di particolari vantaggi rispetto alle emissioni di particolato e connessi metalli, per i quali è previsto il sistema di abbattimento.





#### Installazione sistema di abbattimento camino E1

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

**Integrazione richiesta con nota ARTA prot. n. 45908 del 9/10/2020:**

⇒ *In linea con la BAT 56, si chiede che venga installato al camino del forno un sistema di abbattimento tipo filtro a maniche o elettrofiltro, per garantire il rispetto dei VLE in emissione*

Nelle integrazioni acquisite al prot. ARTA n. 48144 del 23/10/2020 l'azienda ha risposto come segue:

La prescrizione di installare al camino E1 del forno un sistema di abbattimento potrà essere applicata se nella fase di avvio della fornace si dovessero già riscontrare avvicinamenti ai VLE e sarà eventualmente valutata la migliore alternativa tra filtro a maniche o elettrofiltro.

#### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

Si ritiene che, considerate le lavorazioni condotte e che la tecnologia proposta dalla Società non è consolidata, sia comunque opportuno, applicando il principio di precauzione, installare il sistema di abbattimento previsto dalle BAT al camino E1, al fine di garantire il rispetto dei BAT AELs nel tempo.

- ⇒ Si ricorda che l'azienda deve predisporre fin dall'avvio dell'attività di un SGS conforme alle BAT.
- ⇒ Occorre che sia attuato il monitoraggio continuo dei parametri critici di processo al fine di garantire la stabilità dello stesso, per esempio temperatura, alimentazione di combustibile e flusso d'aria.
- ⇒ Nel report annuale l'azienda dovrà dare evidenza della piena applicazione delle BATc

#### **Stato del sito**

##### Screening completo delle acque sotterranee prelevate da tutti i piezometri e dal pozzo

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

⇒ *Si chiede di effettuare uno screening analitico completo delle acque sotterranee anche dei piezometri S1 ed S2 (campionati eventualmente con metodologie statiche) e del pozzo.*

##### **Valutazioni ARTA**

L'azienda non ha riscontrato la richiesta che viene pertanto ribadita. Infatti, anche se la ricarica dei piezometri dopo lo spurgo è molto lenta, le verifiche analitiche possono essere effettuate, attendendo i necessari tempi di ricarica.

Nel verbale della cds dell'11/11/2020 è indicato:

**Relativamente al campionamento delle acque nei piezometri S1 e S2, ARTA specifica che, dal momento che tali piezometri sono stati utilizzati per la ricostruzione della superficie piezometrica, rilevando presenza di acqua, seppur minima, sussiste la necessità di campionare tali piezometri, preventivamente spurgati. In caso si verificasse l'assenza di acqua in corrispondenza dei piezometri S1 e S2, dovrà essere ripresentato il nuovo modello geologico del sito. Si invita la Ditta a cercare nuovamente di campionare l'acqua in S1 e S2 sulla base delle modalità di ricarica dell'acquifero.**

#### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA N.0012649/2021 del 15/03/2021

Nelle integrazioni, la Società ha allegato i Rapporti di prova delle acque prelevate in data 15.12.2020; si evince, nel piezometro S2 di valle idrogeologica, il superamento delle CSC per il parametro Solfati.

Si ricorda che, qualora non ancora effettuati, devono essere attuati gli adempimenti previsti dal titolo V della parte IV del D. Lgs. 152/06.

Si reputa necessario integrare il PMC per le acque sotterranee con il parametro Composti organici aromatici di cui alla tab. 2 all. 5 alla parte IV D. Lgs. 152/06, in quanto utilizzati nel ciclo produttivo.

#### Piezometrica

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

**Si ritiene che l'azienda non abbia riscontrato la richiesta, che si riferiva all'aggiornamento della superficie piezometrica già ricostruita, la cui ripetizione viene richiesta a verifica dei ruoli idrodinamici.**

#### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA N.0012649/2021 del 15/03/2021



Nelle integrazioni, l'azienda ha aggiornato la ricostruzione piezometrica come richiesto.

#### Pericolosità Ps del PAI

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è indicato quanto segue:

**Come già indicato, si rimettono le valutazioni al Servizio Regionale Competente e/o all'Amministrazione Comunale.**

Dal verbale della cds del 11/11/20 si evince quanto segue:

**Relativamente alla presenza di un elemento di pericolosità da scarpata PAI nei pressi dell'installazione, si rende necessario acquisire il nulla osta del Comune, in qualità di soggetto competente, per la verifica dell'osservanza delle opportune fasce di rispetto.**

La società ha prodotto un Permesso a costruire rilasciato dal Comune. Dal documento non si evince che sia stato superato il vincolo del PAI. Si rimettono le determinazioni all'A.C.

#### Screening per la verifica dell'obbligo di relazione di riferimento

La ditta ha allegato lo screening di verifica per la redazione della relazione di riferimento redatta ai sensi dell'Allegato 1 del DM n. 104 del 15/04/2019. E' stata valutata la presenza di sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ed è stata determinata la classe di pericolosità e l'eventuale superamento delle specifiche soglie di rilevanza in relazione alla quantità di sostanze pericolose individuate. Sono state perciò individuate miscele che saranno utilizzate nel ciclo produttivo dell'impianto, con quantità che superano le soglie per le classi 1-2-4.

Si è valutata la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in base alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze, che dalle schede di sicurezza risultano per lo più biodegradabili o poco persistenti, ed alle caratteristiche idrogeologiche del sito.

La ditta ha descritto le modalità di stoccaggio e l'utilizzo dei prodotti chimici all'interno dello stabilimento. Sono stati individuati i sistemi di contenimento per la gestione in sicurezza dei liquidi anche in caso di eventuali situazioni di emergenza. All'esterno lo scarico della resina fenolica avverrà in un'area di protezione del suolo con possibilità di accumulo degli sversamenti e la eventuale movimentazione delle altre sostanze avrà luogo sempre in piazzale impermeabilizzato.

Pertanto, per i motivi sopraesposti, la ditta ritiene di poter escludere la possibilità di contaminazione del suolo e della falda acquifera e che pertanto la ditta non abbia l'obbligo della presentazione della relazione di riferimento.

#### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

Si prende atto di quanto dichiarato dall'azienda in riferimento all'esclusione dall'obbligo di redazione della relazione di riferimento.

Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscono il D.M n. 95 del 15/04/2019 relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'azienda deve mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
- Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
- Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
- L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
- Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.



- L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
- Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

## **Impianto**

### Serbatoi e Vasche di processo

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

⇒ *Con riferimento alla vasca di stoccaggio della soluzione binder, si chiede di indicare in planimetria l'ubicazione della vasca ed indicare se la stessa è interrata, coperta e posta sotto aspirazione.*

Nelle integrazioni acquisite al prot. ARTA n. 48144 del 23/10/2020 l'azienda ha risposto come segue:

Il binder viene prodotto miscelando prodotti diversi in un serbatoio chiuso fuori terra (e non vasca di stoccaggio come erroneamente riportato nella descrizione dell'ETD) del volume di circa 3 mc; una volta pronto viene mandato in un altro serbatoio chiuso della stessa dimensione o poco più grande (massimo 5 mc) chiamato "daily binder" ovvero giornaliero, prima di essere inviato al fibratore. Tutti i serbatoi contenenti la soluzione binder, al pari di quelli contenenti materiali pericolosi, sono posizionati all'interno di un basamento di cemento con pareti rialzate tali da formare una vasca di volume maggiore del materiale contenuto nel serbatoio. Il serbatoio del daily binder è posizionato in prossimità del fibratore a piano terra.

### **Valutazioni ARTA**

Chiarire dove, in planimetria, sono ubicati i serbatoi indicati.

Nel verbale della cds del 11/11/20 è indicato:

**Si richiede alla Ditta di trasmettere planimetrie contenenti un maggior dettaglio delle posizioni delle apparecchiature e delle aree di stoccaggio (binder / daily binder) e delle aree di movimentazione degli stessi.**

### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

Si prende atto della Planimetria generale Aggiornata in cui è individuata la posizione dei serbatoi di stoccaggio della resina (D1), dei serbatoi di stoccaggio del binder giornaliero (D3), e la vasca fuori terra di stoccaggio dell'acqua di processo (H1), separata fisicamente da un setto dall'acqua di rete (H2).

### Ossidatore termico

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

**L'aria in uscita con presenza di formaldeide sarà scaldata fino a circa 800 °C; detto riscaldamento avviene tramite un bruciatore a gas in un post combustore. La stessa aria dopo l'eliminazione degli inquinanti organici scambierà calore con l'aria in entrata per recuperare parte dell'energia immagazzinata. Ciò sarà possibile, infatti, con un impianto di post combustione o meglio di un ossidatore termico rigenerativo con letti ceramici, il cui funzionamento è descritto in allegato.**

### **Valutazioni ARTA**

⇒ **Occorre fornire il dettaglio dimensionale dell'apparecchiatura.**

### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

La Società ha riscontrato come segue:

Come previsto dalla BAT 63, abbiamo comunicato che per il forno di polimerizzazione utilizzeremo la tecnica della Termodistruzione dei gas di scarico, descrivendone anche il funzionamento. La progettazione esecutiva del post combustore, e quindi anche il dettaglio dimensionale, sarà definito a seguito della scelta del fornitore dello stesso, che avverrà tra qualche mese, e sarà quindi tempestivamente comunicata.

Come già ribadito più volte, l'AIA autorizza l'esercizio dell'installazione e pertanto le caratteristiche progettuali dei sistemi di abbattimento devono essere definite prima dell'atto autorizzativo. Si rimette ogni determinazione all'A.C.





#### Trituratore scarti pannelli

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

**L'apparecchiatura per la triturazione degli scarti dei pannelli sarà posta in fondo alla linea, dopo la fase di rifilatura, e sarà aspirata insieme ad essa per essere espulsa, mediante il camino n. 4, previo abbattimento in filtro a maniche come da Quadro Riassuntivo delle emissioni. Il materiale di risulta sarà reimmesso in continuo nel processo ossia in fornace o nella camera di formazione per il recupero di materia.**

#### **Valutazioni ARTA**

**Si chiede di descrivere l'apparecchiatura, chiarire se è posta all'esterno o all'interno, e riportare in planimetria l'ubicazione dell'apparecchiatura. Indicare nel QRE che E4 è relativo anche all'aspirazione dell'aria del trituratore.**

#### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società, e nello specifico che *"il trituratore consiste in un macchinario posto all'interno dello stabilimento in cui vengono convogliati automaticamente e triturati i bordi dei pannelli derivanti dalla rifilatura. Vedi planimetria generale per l'ubicazione (O3). Le emissioni di polveri, come già detto, saranno convogliate sul camino E4"*. La documentazione non contiene dati tecnici specifici.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

#### Altezza camino E1

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

- ⇒ *In ottemperanza al giudizio del CCRVIA, l'azienda deve proporre un innalzamento dell'altezza del camino e riproporre uno studio di ricaduta delle emissioni che dia evidenza di una migliore dispersione degli inquinanti. Considerato che lo studio previsionale di ricaduta degli inquinanti è stato effettuato con un modello di dispersione di tipo gaussiano non stazionario su base temporale annuale, si ritiene che per il parametro polveri dovranno essere effettuate valutazioni che tengano conto delle serie temporali e delle medie dei valori di fondo del periodo preso in considerazione.*
- ⇒ **Si ritiene che l'azienda non abbia ottemperato alle prescrizioni del CCRVIA né abbia risposto alle richieste di integrazioni.**

Nel verbale della Cds dell'11/11/20 è indicato:

**Si rileva che durante la procedura di VA erano state evidenziate delle criticità sulla ricaduta delle polveri, pertanto si chiede alla Ditta di dare evidenza dell'ottemperanza alle prescrizioni imposte in sede di VA, con Giudizio CCR-VIA n. 3220 del 31/07/2020.**

#### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

Si evidenzia che la Società propone di innalzare di soli 0,5 m ogni camino. Nello studio effettuato, non è stato considerato l'effetto cumulo con le medie dei valori di fondo. Per tali ragioni, si ritiene necessario chiedere il monitoraggio in continuo dei valori in emissione mediante lo SME e l'utilizzo di un sistema di abbattimento che garantisca il rispetto dei VLE. ARTA si riserva di valutare in fase di esercizio la necessità che l'azienda effettui campagne di monitoraggio della qualità dell'aria, allo scopo di suffragare lo studio di ricaduta proposto.

#### Impianti di abbattimento

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

- ⇒ *Produrre documentazione tecnica descrittiva e dimensionamento dei sistemi di abbattimento che saranno installati (filtri a lana di roccia, filtri a maniche, postcombustore, sistema di abbattimento camino E1).*
- L'integrazione non può ritenersi esaustiva. L'azienda deve produrre documentazione tecnica atta a consentire di verificare l'idoneità e l'efficienza del sistema di abbattimento. Qualora vi fossero ragioni di segreto industriale, occorre che l'azienda lo segnali in modo che la documentazione non venga pubblicata.**

#### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

La società risponde come segue:





In merito ai sistemi di abbattimento, relativamente al camino E1 abbiamo già risposto al precedente punto relativo alla BAT 56. Nel caso verrà valutata la necessità di un sistema di abbattimento delle polveri, lo stesso verrà progettato in funzione dei dati misurati e vi sottoporremo le caratteristiche prima della sua messa in funzione.

Relativamente al camino E2, abbiamo già risposto al precedente punto relativo all'impianto e alla BAT 63.

Relativamente al camino E3, in riferimento ai dati trasmessi di 200.000 m<sup>3</sup>/h di portata e velocità di 0,3 m/s si calcola una superficie filtrante di pannelli pari a 185 m<sup>2</sup>. Il filtro, come descritto nella BAT63, consiste in una struttura di acciaio in cui le lastre di lana di roccia sono montate con spessore circa 50 mm e densità 50 kg/m<sup>3</sup>, che saranno sostituite periodicamente quando le perdite di carico attraverso lo stesso diventeranno eccessive.

Relativamente al camino E4, il dimensionamento verrà eseguito al momento dell'acquisto e ve ne trasmetteremo i dettagli prima della messa in funzione.

Come si può evincere, la Società ha fornito dati dimensionali di massima solo per il sistema di abbattimento del camino E3. Come già ribadito più volte, l'AIA autorizza l'esercizio dell'installazione e pertanto le caratteristiche progettuali dei sistemi di abbattimento devono essere definite nell'atto autorizzativo. Si rimette ogni determinazione all'A.C.

## **QRE**

Nel verbale della cds del 11/11/2020 è indicato:

**La Ditta dovrà ripresentare il QRE con correzione delle portate ai camini e la revisione dello studio di ricaduta (per tutti i punti di emissione), con i valori aggiornati desunti dalla progettazione esecutiva. Tutta la documentazione aggiornata dovrà essere conforme a quanto presentato in VA.**

L'azienda ha ripresentato il QRE e la revisione dello studio di ricaduta secondo le indicazioni della cds. Si fa presente che nel QRE della camino E1 per la fase a regime manca l'indicazione di HF, HCl, H<sub>2</sub>S che devono essere aggiunti.

Si ritiene che al camino E1 debba essere indicato anche il parametro TOC con VLE di 10 mg/Nmc.

Occorre dotare tutti i filtri a maniche/filtri a lana di vetro di sistemi di monitoraggio della pressione differenziale, dotati di allarme, in grado di segnalare eventuali malfunzionamenti.

Gli sfiati dei serbatoi contenenti la soluzione fenolo/formaldeide devono essere dotati di sistema di abbattimento.

Occorre adottare i necessari accorgimenti per minimizzare le emissioni diffuse prodotte in fase di carico della tramoggia del forno, posta all'esterno. Si chiede di relazionare sugli accorgimenti che saranno adottati.

## **Indicazioni generali su campionabilità, accesso in sicurezza e marcia controllata**

Tutti i punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza, nel rispetto delle seguenti indicazioni. Qualora vi siano punti di emissione da adeguare per garantire l'accesso in sicurezza, si chiede all'azienda di inviare un cronoprogramma contenente gli interventi necessari e le tempistiche di realizzazione.

### Accesso in sicurezza ai punti di campionamento

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani



intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

#### Caratteristiche dei punti di prelievo

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili

#### Indicazioni su marcia controllata per i nuovi punti di emissione

- 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta, al Dipartimento Provinciale della ASL;
- Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 gg decorrente dalla messa a regime, l'azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio; le date dei suddetti autocontrolli dovranno essere comunicate al Distretto ARTA di Teramo con un preavviso di almeno 10 giorni
- Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed all'ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 gg a partire dalla data di messa in esercizio

Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto Arta competente per territorio. E' di tutta evidenza che i nuovi punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza

#### **APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI**

##### Scarico idrico in fognatura comunale (da osmosi inversa)

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:



- ⇒ Occorre verificare che la fognatura comunale confluisca verso un depuratore regolarmente funzionante ed autorizzato e che possa recepire lo scarico industriale del permeato. Occorre acquisire le determinazioni del gestore della rete fognaria.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020  
La Società ha risposto come segue:

Il gestore della fognatura comunale è la Ruzzo Reti Spa e le acque dello scarico industriale (da osmosi) confluiscono in un depuratore la cui autorizzazione è in fase di ottenimento; visto che tale scarico non sarà attivo prima di un anno dall'ottenimento dell'AIA si confida nella regolarizzazione di tale situazione. Se così non sarà, la ditta potrà temporaneamente accumulare le acque di permeato e gestirle come rifiuto.

Si ritiene che debbano essere acquisite le valutazioni del gestore della fognatura comunale circa l'ammissibilità dello scarico. In caso contrario, occorre aggiornare la planimetria e l'EDT eliminando lo scarico e individuando le modalità alternative di gestione degli effluenti.

#### Recuperi idrici e verifiche preliminari al riutilizzo delle acque

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

*Dall'ETD si evince che l'azienda intende recuperare l'acqua:*

⇒ *Indicare quali verifiche saranno attuate sulle acque di scarto per valutare l'idoneità al riutilizzo. Tali verifiche dovranno essere inserite nel PMC.*

⇒ **Si ritiene che la risposta non sia esaustiva e la richiesta viene pertanto ribadita**

Nel verbale della cds del 11/11/20 è indicato:

**Riguardo al recupero di acqua, la Ditta precisa che in caso di produzione di prodotto non di altissima qualità si riutilizzerà acqua di processo, altrimenti acqua "pulita". L'acqua di processo verrà comunque totalmente riutilizzata.**

#### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

L'azienda ribadisce che effettuerà solo una verifica visiva.

Si ritiene opportuno che l'azienda individui, nell'ambito del proprio SGA, modalità certe e oggettive per stabilire quando l'acqua è idonea al riutilizzo e quando invece non lo è, e deve pertanto essere gestita come rifiuto. La modalità di verifica "visiva" non fornisce i necessari dati oggettivi.

#### **Acque meteoriche di dilavamento**

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

**Occorre chiarire dove avverrà la movimentazione di sostanze pericolose, e quale sarà l'area impermeabilizzata e dotata di pozzetto di raccolta degli sversamenti. Chiarire se l'area sarà coperta, in caso contrario, indicare come verranno gestite le acque meteoriche raccolte nel pozzetto.**

**Si ribadisce la richiesta di realizzare una vasca di accumulo e sedimentazione delle acque meteoriche.**

#### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

L'azienda dichiara quanto segue:

Le uniche sostanze pericolose che verranno scaricate con autobotte sono le resine. Lo scarico delle resine avverrà nell'area indicata nella planimetria generale allegata (in legenda D2), in una zona scoperta con pavimentazione cementata e in pendenza verso un pozzetto centrale delle dimensioni minime di circa 50 cmx 50 cm. Dette dimensioni ridotte sono dovute al fatto che il pozzetto serve solamente nel caso eccezionale di perdita di fluido durante lo scarico. L'operazione sarà sempre supervisionata dall'operatore e nel momento si dovesse creare qualche anomalia il flusso verrebbe





immediatamente interrotto. Il contenuto del pozzetto, se riempito in caso di pioggia, verrà svuotato e l'acqua immessa nella vasca di acqua di processo e quindi riutilizzata nel processo.

La ditta al momento non ritiene sia opportuna la realizzazione di una vasca di raccolta e trattamento delle acque meteoriche in quanto la fonte dei soli solidi sospesi potrebbe essere il materiale lapideo con una granulometria di almeno 3 mm e che sarà stoccato in deposito coperto su tre lati.

Si ritiene opportuno che l'area di carico e scarico della resina e dei fusti/cisternette di materie prime sia coperta, cordolata e dotata di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.

Qualora si effettui movimentazione, carico, scarico e deposito, anche momentaneo, di materie prime/rifiuti in aree esterne scoperte, occorre realizzare per tali aree un sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche verso una vasca di prima pioggia.

## PMC

Nella relazione ARTA prot. 51566 del 11/11/2020 è richiesto quanto segue:

### **Integrazione richiesta con nota ARTA prot. n. 45908 del 9/10/2020:**

- ⇒ *Si chiede di integrare il PMC con il monitoraggio in continuo del camino E1.*
- ⇒ *Si ritiene che il monitoraggio dell'impatto acustico debba essere ripetuto presso tutte le postazioni indicate nella valutazione previsione la prodotta e, salvo criticità emerse in fase di collaudo, debba essere ripetuto con cadenza almeno triennale.*
- ⇒ *In caso di presenza di vasche interrate, si chiede di integrare il PMC con le verifiche periodiche che saranno effettuate sulle stesse.*
- ⇒ *In base alle integrazioni che saranno fornite, Arta si riserva di chiedere ulteriori integrazioni del PMC (p.e. sugli scarichi idrici).*

Nelle integrazioni acquisite al prot. ARTA n. 48144 del 23/10/2020 l'azienda ha risposto come segue:

**Si rimane in attesa di eventuali altre integrazioni a modifica del PMC, oltre all'impatto acustico triennale.**

### **Valutazioni ARTA**

**L'azienda non ha prodotto l'integrazione richiesta, che viene pertanto ribadita.**

### Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società con nota acquisita al prot. ARTA n. 5622 del 09/12/2020

Il PMC non comprende il monitoraggio in continuo delle emissioni di E1.

Si reputa necessario integrare il PMC per le acque sotterranee con il parametro Composti organici aromatici di cui alla tab. 2 all. 5 alla parte IV D. Lgs. 152/06, in quanto utilizzati nel ciclo produttivo.

Si fa presente che per alcuni inquinanti non sono indicate metodiche precise (ammine, formaldeide) per le emissioni in atmosfera.

Si reputa necessario inserire il monitoraggio del parametro TOC al camino E1.

Per quanto attiene al possibile scarico industriale S3, il PMC non fornisce indicazioni di monitoraggio su cui Arta può esprimere valutazioni.

## REPORT ANNUALE

- ⇒ Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:
- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
  - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
  - l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
  - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta





### Cessazione dell'attività

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia;

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Il gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.
- ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;

### REPORT ANNUALE

- ⇒ Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:
- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
  - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
  - l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
  - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>										
<i>SCARICHI IDRICI</i>										



ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)										
RIFIUTI (indicare CER)										
EMISSIONI SONORE										
PIEZOMETRI										
ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma del Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.



12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

## PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA potrà effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel presente Piano dei Controlli.

L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

## ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su 1 piezometro di monte e uno a valle campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH
Metalli di cui alla tab. 2 allegato V alla parte IV d.Lgs 152/06
Inquinanti inorganici tab. 2 allegato V alla parte IV d.Lgs 152/06
Composti organici aromatici tab. 2 allegato V alla parte IV d.Lgs 152/06
Alifatici clorurati cancerogeni e non , tab. 2 allegato V alla parte IV d.Lgs 152/06
Idrocarburi totali



## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi emissione camino E1
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O2
polveri
NOx
CO
TOC
HCl
HF
H2S
Metalli (Cd, As, Co, CrVI, Ni, Sb, Pb, CrIII, Mn, Cu)

Campionamento ed Analisi emissione camino E2
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O2
polveri
NOx
CO
TOC
Fenolo
Formaldeide
NH3

*Il gruppo istruttorio*

Ing. Simonetta Campana

Dott.ssa Carla Cimatori

Dott. Tiziano Marcelli (aspetti idrogeologici)

*Il Direttore dell'Area Tecnica*  
Dott.ssa Luciana Di Croce

*Firmato digitalmente*

